

**Fondazione
CRUP**
I FRONTI APERTI
Dall'alimentazione
corretta al contrasto
degli incidenti in casa


di Antonella Lanfrit

Progetti di prevenzione degli incidenti domestici, per attivare una corretta alimentazione, contro l'abuso di sostanze alcoliche e per vincere la dipendenza dal tabagismo. Sono solo alcuni dei fronti su cui stanno agendo ben 67 progetti di prevenzione e promozione della salute nelle province di Udine e Pordenone: una ricchezza e una pluralità di investimenti che hanno un fronte debole, quello di essere poco conosciuti e di non essere in rete. E su questi due punti che occorre lavorare per un'ottimizzazione delle iniziative in campo e un impiego ottimale delle risorse.

Sono le analisi e le proposte emerse dallo studio commissionato dalla Fondazione Cref, con il sostegno della Fondazione Crup, all'Università di Udine e presentato di recente nel capoluogo friulano in un partecipato appuntamento cui erano presenti rappresentanti delle istituzioni, del volontariato, della scuola, degli enti locali e dei diversi soggetti impegnati nella prevenzione. «Soggetti che hanno bisogno di raccordarsi per rendere fruibili tutte le informazioni disponibili, per un miglior servizio ai cittadini», ha sottolineato il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, introducendo l'incontro. È proprio per perseguire questo obiettivo e per dare all'amministrazione pubblica conoscenze e strumenti che le permettano di svolgere appieno il proprio ruolo di supervisore e di facilitatore delle integrazioni che la Fondazione Cref ha commissionato la ricerca al professor Silvio Brusaferrò, docente del Dipartimento di Scienze mediche e biologiche dell'Università di Udine, e alla dottoranda Elisa Filiputti.

Un lavoro complesso che è durato un anno, soprattutto perché i progetti di prevenzione, che «sono un grande capitale», non è stato facile censirli, ha spiegato Brusaferrò, proprio perché manca una rete. La maggioran-



Salute L'alleanza della prevenzione


I PROGETTI

*Iniziative
concrete
condivise
con il Cref*

za sono focalizzati sull'uso/abuso di sostanze voluttuarie 34%, sulla comunicazione (19,4%), sull'attività fisica (15%) e sull'alimentazione (13%). Il 55% dei progetti censiti è riconducibile a reti esistenti che trovano collocazione in am-

bito nazionale ed internazionale e che si finanziano attraverso molteplici canali: comunali, regionali, nazionali, europei, per iniziativa di associazioni.

Tre gli ambiti di miglioramento evidenziati dallo studio: occorre superare la difficoltà di individuare e caratterizzare le iniziative in essere; superare l'episodicità e l'assenza di raccordo con reti tematiche; valutare i risultati fissando standard minimi qualitativi.

Come tutte le indagini nate in ambito Cref, anche questa si caratterizza per un pacchetto di proposte operative, «percorribili nel breve termine nonostante le scarsità di risorse», ha puntualizzato Brusaferrò. È opportuno lo sviluppo di un sito informativo; il raccordo dei programmi con il contesto più ampio delle regioni; l'incentivazione dell'innovazione e della creatività nel settore per far diventare capitale condiviso le esperienze.

© riproduzione riservata

DAL VALORE ALLA PRATICA**Non soltanto idealità, ma azioni efficaci sul campo**di **Marco Maria Tosolini**

«**C**ref e Fondazione Crup, nell'ambito delle attività legate all'area del welfare, hanno ritenuto essenziale la riflessione sulla centralità e sull'importanza della promozione della salute e della prevenzione nelle province di Udine e Pordenone»: sono le parole con le quali Damiano Degrassi, presidente

del Cref, spiega, in una nota illustrativa, la sostanza delle motivazioni che hanno spinto a questa operazione il Centro ricerche economiche e formazione in stretta collaborazione con la Fondazione Crup.

Fra i settori rilevanti di quest'ultima vi sono Sanità e Assistenza. Temi concepiti dalla Fondazione non come soggetti di mera - per quanto importante - erogazione di risorse economiche, ma come ambi-

ti nei quali organizzare strategie di intervento ragionate e consapevoli. E capaci di trasmettere consapevolezza anche al mondo esterno e non solo a quello specializzato.

Promozione della salute e prevenzione sono i veri obiettivi di una società migliore, destinata a vedere aumentare le persone di età avanzata con tutto ciò che questo comporta. «Mens sana in corpore sano» è un proverbio latino di immortale valore



e l'azione di Cref e Fondazione Crup, attraverso la realizzazione di uno studio mirato recentemente presentato e analizzato in tempi recenti in un Forum appositamente organizzato, va nella direzione di una educazione sociale diffusa. Diffusa non solo fra gli operatori ma anche fra i cittadini che possono mirare ad una qualità della vita diversa anche con questi strumenti di conoscenza.

© riproduzione riservata

GARLATTI E CORTIULA

«Cambieremo la sostanza non la forma»

«**A**bbiamo uno straordinario bisogno di idee nuove, per cambiamenti effettivi cui la Regione è particolarmente sensibile». Così l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Andrea Garlatti, ha commentato i risultati dello studio commissionato dalla Fondazione Cref in merito ai progetti di prevenzione e promozione della salute attivi in Friuli Venezia Giulia. «Non userò più il termine riforma, perché oggi quel che si deve cambiare non è la forma, ma la sostanza. Occorre cioè innovare i processi sostanziali», ha proseguito Garlatti, individuando nello studio «un contributo sostanziale» in questa direzione. Se alla Regione spetta il ruolo di coordinatore e delle iniziative di prevenzione e promozione alla salute, «è indispensabile che a chi deve prendere decisioni arrivino proposte operative, all'insegna della concretezza e del miglioramento», ha aggiunto l'assessore, con un quadro completo dei soggetti attivi, delle loro azioni e dei conseguenti risultati.

Anche perché, ha confermato il direttore della Direzione Salute Gianni Cortiula, pur in tempo di crisi e di riassetto della sanità «sulla prevenzione non si taglia, anzi, si potenzia». La prevenzione, ha infatti sottolineato, «è fondamentale per migliorare la qualità della vita ed utilizzare meno gli ospedali. Occorre però insegnare ad adottare un corretto stile di vita sin dalle scuole dell'infanzia. È perciò strategico che i diversi soggetti attivi si relazionino, con la Regione nel ruolo di facilitatore di tale raccordo».

Promozione della salute con un occhio ai giovani ma anche alla vita che si allunga, ha affermato il presidente del Cref, Damiano Degrassi. «Nei Paesi occidentali, nel prossimo ventennio gli ultrasessantenni rappresenteranno il 33% della popolazione - ha ricordato -. Occorre agire perché anche il Friuli Venezia Giulia sia una regione per vecchi e non di vecchi, puntando sulla prevenzione e facendo in modo che le

iniziative siano raggruppate in un sistema, per accedervi facilmente». È una sfida cruciale, ha concluso Degrassi, se si intende «continuare a mantenere la possibilità di garantire la sostenibilità dei servizi sociosanitari e il benessere psicofisico dei cittadini».

A.L.

© riproduzione riservata

**SUL CAMPO**

L'iniziativa si prefigge anche un pacchetto di proposte operative all'amministrazione pubblica.